

12 febbraio 2021 - 12 Februar 2021 - 12 février 2021

PROPOSTE DI MODIFICA BASI LEGALI

VORSCHLÄGE ZUR ÄNDERUNG DER RECHTLICHE GRUNDLAGEN

PROPOSITIONS D'AMENDEMENTS FONDATIONS JURIDIQUES

Indennizzo Covid-19

Covid-19 Schadenregulierung

Indemnisation des dommages Covid-19

Promotori – Promotoren - Promoteurs

Domenico Amodeo

Designer

d@amodeo.ch

Filippo Giani

Videomaker

filippo@giani.ch



IT

3



DE

17



FR

32

Indice

Premessa	4
Introduzione e contesto	5
I fatti	7
Principi	10
Proposte	12
Riferimenti	15
Contatti	16

Premessa

Obiettivi

Il presente documento ha l'obiettivo di contestualizzare, giustificare e descrivere le proposte di modifiche legislative che regolamentano i criteri di diritto alle indennità, nelle diverse forme e modalità previste dalle ordinanze relative alle misure economiche Covid-19.

Destinatari

Il presente documento verrà inviato a tutti gli organi istituzionali cantonali e federali di competenza, ai media digitali e stampa, e sarà riferimento di petizione con lo scopo di coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica e tutti gli interessati sul tema e stimolare la riflessione parlamentare per modificare la situazione attuale.

Il destinatario iniziale è l'autorità cantonale che ha il potere di sopperire alle lacune evidenti delle imposizioni federali, ma il destinatario finale è l'autorità federale che attraverso il parlamento deve porre le basi legali per ridefinire i criteri e i principi di riferimento a cui i Cantoni sono comunque referenziati.

Contenuti

Il presente documento è stato redatto, in collaborazione e condivisione, da diversi professionisti e titolari di impresa provenienti in modo trasversale da aree geografiche e da settori commerciali diversi e con competenze professionali differenti. Non da politici o professionisti di governo, ma da designer, programmatori, videomaker, operatori culturali, artigiani, titolari di ditte individuali, Sagl o altre forme giuridiche delle PMI.

I contenuti sono stati redatti basandosi su esperienze personali concrete e reali, rappresentando così uno scenario di riferimento strettamente correlato al tessuto socioeconomico, non espressione di congetture o ipotesi, ma generato da esperienze dirette nel mondo dell'imprenditoria.

Introduzione e contesto

Fin dall'inizio della pandemia, febbraio-marzo 2020, sono state necessarie azioni e misure di contenimento con i condivisibili obiettivi di ridurre la diffusione dei contagi al fine di minimizzare i decessi ed evitare il collasso del sistema sanitario. Tali obiettivi sono condivisi dalla popolazione e i sacrifici a cui ognuno di noi è stato chiamato sono stati elevati e protratti nel tempo con l'eccezione di una sospensione di poche settimane nei mesi estivi del 2020.

In questa sede non si entra nel merito delle strategie di contenimento della diffusione pandemica, ma nel merito degli effetti che tale strategia ha dimostrato avere sul tessuto economico e sociale, e in particolare della piccola e media impresa, e nel merito delle misure atte a supportare i professionisti, gli indipendenti e le PMI in questo contesto.

Le ordinanze restrittive e di chiusura di interi settori commerciali, e conseguentemente e indirettamente dei loro indotti di filiera, hanno impedito di fatto l'esercizio dell'attività di impresa. Era ed è ritenuto necessario e le imprese hanno risposto a tale strategia con il rispetto delle regole e delle imposizioni governative. Tali ordinanze restrittive e di chiusure vengono emesse in deroga al diritto d'impresa costituzionalmente sancito dall' Art. 27 - "Libertà economica" e in virtù dell'Art.36 - "Limiti dei diritti fondamentali" che prevede in casi gravi le limitazioni attuate come in questo caso a causa di una situazione pandemica potenzialmente e fattivamente lesiva per l'intera popolazione e per il sistema in cui viviamo.

In un tale contesto si vuole qui enfatizzare come, nel contempo, gli "aiuti" predisposti in diverse modalità e con diversi canali di accesso siano un dovere istituzionale di indennizzo sulla base del diritto costituzionale dell'Art.12 "Diritto all'aiuto in situazione di bisogno" per colmare le perdite subite per causa maggiore dalle aziende e dai professionisti.

Anche questo aspetto, ne siamo certi, è condivisibile. Ma non si comprendono quali siano i principi alla base della definizione dei criteri di diritto per tali indennizzi che di fatto escludono buona parte degli aventi diritto.

Non si comprende perché viene ritenuto necessario aver subito almeno il 40% di perdite sul giro di affari per poter avere diritto ad un indennizzo escludendo chi ha subito perdite inferiori. Perdere il 35% di fatturato è una cosa molto grave e seria e non dovuta a negligenza o a incapacità professionale o imprenditoriale, si badi bene, ma per causa di forza maggiore, ovvero come conseguenza diretta o indiretta delle chiusure e delle restrizioni, ancora oggi in atto.

Il concetto di modifica artificiosa su basi legali del contesto economico in cui operiamo deve rappresentare il riferimento per modulare i criteri di accesso al diritto di indennizzo. Il contesto socioeconomico in cui opera un'impresa è stato modificato artificialmente, non da una naturale evoluzione della domanda e dell'offerta, non dalle idee e dalle capacità imprenditoriali che contraddistinguono ogni singola impresa e ne determinano il successo o l'insuccesso, ma da imposizioni governative a livello federale e cantonale.

Il danno per le imprese, infine, non è solo di natura economica. Le imprese hanno dei progetti, sviluppano idee, mettono in atto strategie di crescita, di evoluzione, di formazione e di innovazione. L'impossibilità di operare sul mercato, la mancanza di liquidità e la deformazione artificiosa del contesto socioeconomico ha bloccato tali forze evolutive, con ritardi o preclusioni che richiederanno mesi o anni perché possano trovare nuove spinte vitali.

Il danno economico relativo al fatturato, pertanto, rappresenta solo una parte delle criticità che devono essere affrontate e occorre tenerne conto nelle strategie di uscita.

A tal proposito, ad oggi, non è chiaramente percepibile una strategia di uscita con la quale accompagnare il rientro nel mercato e nella normalità, in quanto gli effetti socioeconomici dovuti alle restrizioni si protrarranno per mesi, per anni in alcuni casi. I problemi non si risolvono semplicemente consentendo la riapertura dei settori in lockdown. Occorre sviluppare una visione prospettica e lungimirante o quantomeno iniziare fin da subito a valutare le possibili strade da intraprendere per non arrivare in ritardo e in affanno quando è già troppo tardi.

La visione, la lungimiranza, il pragmatismo, l'adesione alla realtà sociale ed economica, l'equità, la costante presenza e la concretezza. Sono questi i tratti distintivi necessari ad una classe politica, espressione democratica del Popolo, in grado di affrontare una crisi senza precedenti per entità, diffusione e genesi.

I fatti

L'inizio della pandemia con il conseguente lockdown della prima ondata ha fatto reagire il nostro governo, sia a livello federale sia a livello cantonale, attivando misure economiche di sostegno e di indennizzo, anche per gli indipendenti.

Fin da allora, con indennizzi da molti ritenuti insufficienti e non tempestivi, molte aziende e professionisti hanno utilizzato il Credito transitorio Covid-19 (pari al 10% del fatturato), tramite la fideiussione federale a garanzia, per affrontare e far fronte alle difficoltà di cassa nel breve. Si badi bene, non per tramite contributi a fondo perso, ma per tramite concessione di prestiti bancari, a tasso agevolato e con tempi larghi di restituzione rateale, ma si tratta di debiti e in quanto tali vanno restituiti, a partire già dalle prossime settimane.

Il termine per presentare le richieste di Credito transitorio Covid-19 è scaduto il 31 luglio 2020 (il 31 agosto 2020 per le startup) e non è stato più riattivato, nonostante la seconda ondata e le nuove restrizioni, chiusure e limitazioni.

Nella prima ondata è stata attivata l'ILR Covid-19 (Indennità di Lavoro Ridotto) ora prorogata fino al 31 marzo 2021 e l'IPG Corona (Indennità di perdita di guadagno) per i mesi di lockdown, poi prorogata fino al giugno 2020, ripresa a settembre 2020 e prorogata infine fino al giugno 2021, che prevede l'erogazione con calcolo sull'80% dell'utile. Per l'erogazione non vengono prese in considerazione le cifre d'affari, le spese fisse, i costi di esercizio, ma l'utile, che per un piccolo professionista o una PMI non rappresenta se non in minima parte le esigenze di cassa dell'attività.

Tale approccio rappresenta un'anomalia non da poco. Si misura il diritto all'IPG Corona tramite il calo di fatturato, ma il calcolo dell'indennità si svolge sull'utile, che per un professionista, un indipendente, significa ciò che resta deducendo i costi di esercizio, delle forniture e le spese utili allo svolgimento per la propria professione.

L'indennità si calcola su base mensile sull'80% dell'utile.

Molte le incongruenze che si sono manifestate nel tempo, una delle quali ad esempio l'ILR introdotta anche per i datori di lavoro o in posizione assimilabile, per esempio di una SA, poi rimossa nel maggio 2020 e mai più reintrodotta. Ci sono molti casi in cui i proprietari partecipano fattivamente e operativamente nelle attività aziendali, non hanno un ruolo meramente di rappresentanza in attesa della spartizione degli utili. E l'unico introito è lo stipendio che si danno attraverso la stessa propria azienda.

Un'altra grave anomalia è non far rientrare in nessuno strumento di indennizzo (tranne il Prestito Covid-19 tramite fideiussione federale introdotto nel 22 aprile 2020 e rimosso il 31 agosto 2020) le aziende attive a partire dal 1° marzo 2020, le startup, con la giustificazione di far gravare interamente alla proprietà la scelta di intraprendere una nuova attività in tempi di pandemia. Non è una giustificazione accettabile. Non si tiene peraltro conto che avviare un'attività richiede preparazione e tempi lunghi. Non succede dall'oggi al domani. Si devono concordare gli affitti, i contratti, definire le strategie, trovare i capitali di investimento, magari tramite fidi bancari o prestiti che richiedono lunghi tempi di valutazione. Occorre organizzare il lavoro, i dipendenti, le forniture e molto, molto altro. Tutto ciò non si realizza in un giorno, richiede mesi di preparazione. E molto spesso, in corsa, il processo non si può più fermare in quanto l'imprenditore si è già esposto in modo irreversibile. Inoltre, dopo la primavera e durante la pausa estiva, nonostante l'allerta ancora presente, con i dati pandemici sostanzialmente a livelli di normalità era imprevedibile una ripresa così estesa e preoccupante, al punto da richiedere ulteriori chiusure e restrizioni, nonostante gli adattamenti e le prudenze. Tali imprese vanno incluse nel diritto di indennità, ma non avendo precedenti di fatturato occorre effettuare una valutazione che si basi su parametri ragionevoli contestuali e di settore. Una procedura più complessa

e che richiede maggiore impegno da parte dell'amministrazione, ma che non deve rappresentare uno scoglio insormontabile al punto da escludere *tout court* il diritto all'indennità.

Le situazioni e le variabili in causa sono molte, ma sostanzialmente di fatto l'80% sull'utile, come nel caso dell'IPG Corona, rappresenta il 20% o addirittura il 10% sul fatturato. Perché ad una perdita di fatturato del 40% di fatto si ottiene un indennizzo pari al 10% del fatturato? Non c'è congruenza tra perdita di fatturato e indennità sull'utile ed inoltre molte categorie hanno poi rapporti fatturato/utile sostanzialmente diversi da un'azienda all'altra, da un settore all'altro.

In ogni caso, tale strumento (IPG Corona) è stato rimosso a partire da luglio 2020 e poi reintrodotta in ottobre dello stesso anno con effetto retroattivo a partire dal 17 settembre 2020, dopo ampia evidenza di una seconda ondata che avrebbe costretto a rinnovare le azioni e le strategie di contenimento della diffusione pandemica.

Tuttavia, la reintroduzione dell'IPG Corona avviene in settembre con sostanziali cambiamenti nel diritto di accesso. In particolare, la richiesta specifica mese per mese, il che ha prodotto enormi disagi agli istituti incaricati alla valutazione e all'erogazione, con conseguenti difficoltà e ritardi.

Inoltre, il diritto all'IPG Corona viene subordinato a una soglia di accesso basata sulle perdite, ovvero si ha diritto all'IPG Corona solo nel caso di un'enorme riduzione della cifra d'affari, pari al 55%, rispetto alla media degli anni precedenti.

Una riduzione del 55% della cifra d'affari per qualunque azienda significa semplicemente fallimento e nessuna indennità calcolata sull'80% degli utili (non del fatturato) può salvare un'azienda o un professionista così prossimo all'orlo del fallimento.

Tale criterio di selezione degli aventi diritto ha lasciato fattivamente fuori dalla porta innumerevoli realtà aziendali, professionisti e indipendenti che con le unghie e con i denti cercavano di ridurre il più possibile le perdite, limitandole quanto più si poteva al 10, al 20 o al 30%. Cosa che conseguentemente esclude dal diritto IPG Corona che, nonostante le basi di calcolo errate, rappresenta comunque un aiuto in grado di colmare qualche lacuna.

Nel dicembre 2020 è stata modificata tale soglia di diritto dal 55% al 40% con un periodo transitorio e la messa in vigore definitiva dal 1° gennaio 2021, ma non retroattivamente.

Anche questa decisione è un'anomalia di principio incomprensibile. Se la soglia del 55% si riteneva non adeguata, ingiusta ed eccessiva a dicembre 2020, perché non lo è anche per i due mesi precedenti? Perché non rendere retroattiva questa modifica che porta la percentuale di perdita al 40%?

Tuttavia, non si comprende quali siano i principi alla base della definizione dei criteri così espressi per il diritto all'IPG Corona.

Un libero professionista, un designer, un artigiano che opera tramite la sua microimpresa o la sua ditta individuale e fa parte dei cosiddetti indipendenti, se subisce il 35% di perdite (un terzo del fatturato) questo non viene ritenuto sufficiente per poter accedere all'IPG Corona, non viene ritenuto sufficiente per poter accedere ai Casi di rigore, non viene ritenuto sufficiente nemmeno da Suisseculture per la *Nothilfe*, se operatore culturale. Non si ottiene nessun indennizzo. Ma si riceve lo stesso trattamento di chi effettivamente non ha subito perdite.

Per un piccolo imprenditore, un artigiano o libero professionista che riesce a fatturare 6'000-7'000 CHF al mese, riesce a vivere, a pagare l'affitto, le bollette, la cassa malati, le spese di esercizio. Ma un calo del 35% del fatturato significa

che non è in grado di pagare più l'affitto. Allora deve tirare fuori i propri risparmi dalle riserve. E tale pratica avviene non in un breve periodo eccezionalmente negativo (fisiologico per qualunque azienda), ma da mesi e mesi continuativi e, dopo un anno, i risparmi non ci sono più per colmare i buchi.

Allo stesso tempo, questo stesso imprenditore deve affrontare i pagamenti dovuti non solo per le spese correnti e di esercizio, ma deve anche versare conguagli di tasse e contributi sugli anni precedenti e acconti sull'anno in corso basati su fatturati precedenti e in alcuni casi con forti sbilanci rispetto ad essi. È indubbio che gli eccessi di versamento verranno poi restituiti nella fase di conguaglio successiva, ma il problema è la mancanza di disponibilità di risorse e liquidità sufficienti, non colmati dagli indennizzi, se non in modo parziale. Molti temporeggiano nei versamenti, data l'incertezza, molti altri chiedono proroghe o dilazioni, con innegabili ripercussioni anche psicologiche (da non sottovalutare) e morali. Questo non deve essere necessario. Ognuno deve essere in grado di effettuare i pagamenti, anche delle tasse, nei tempi e nelle modalità previste e dovute.

Oggi, dopo un anno, e non siamo di certo usciti dalla crisi, sappiamo che il percorso è ancora lungo. E a volte anche solo il 20% di perdita di fatturato, il 15%, se si protrae per molti mesi, può rappresentare in alcuni casi un serio problema.

Nonostante tale evidente e palese problematica, non si ritiene necessario indennizzare, neanche in misura ridotta, chi è in tali gravi difficoltà oggettive.

Da qui la proposta di modificare i criteri di diritto all'IPG Corona e dei Casi di Rigore, rendendoli progressivi e con diverse soglie di accesso.

Il ritardo del legislatore in tal senso e l'incoerenza delle soglie di diritto che cambiano da un mese all'altro sono aspetti che vanno appianati e la modifica di soglia multipla sull'IPG Corona deve essere introdotta in modo retroattivo a partire dal 1° settembre 2020, di modo che per chi ha già fatto richiesta ed è stata respinta venga ricalcolato il diritto di accesso all'indennità e riceva l'indennizzo proporzionato alle perdite. Chi non ha presentato richiesta perché palesemente al di sotto della soglia dell'allora 55% o del successivo poi 40%, abbia la possibilità di richiedere l'indennità anche per i mesi passati per i quali ha dovuto sopperire con i propri risparmi, con le riserve e con le proprie rinunce, alle lacune legislative.

Oggi, febbraio 2021, nessuna ulteriore modifica è stata adottata, evidentemente ritenendo sufficiente e perfetto lo strumento dell'IPG Corona.

È stato invece introdotto lo strumento dei Casi di rigore, da metà febbraio, anche esso con lo stesso criterio selettivo degli aventi diritto e, a parte la procedura agevolata riservata a quelle imprese chiuse per più di 40 giorni a causa delle ordinanze governative e/o cantonali, l'unico modo per poter rientrare tra i casi di rigore è aver subito una perdita maggiore del 40% ed inoltre far parte di determinati specifici settori commerciali di attività, criteri che di fatto escludono migliaia di imprese e professionisti che non appartengono a quei settori, ma appartengono magari all'indotto della filiera, non considerati nei casi di rigore a meno che almeno un 20% del fatturato sia chiaramente riferibile ad un settore incluso. Una complicazione che per molti professionisti, grafici, programmatori e aziende che hanno clienti in vari settori può rappresentare l'esclusione dai casi di rigore semplicemente a causa della loro "dispersività" nella clientela.

Una complicazione ulteriore è la revisione dei conti, obbligatoria, che deve essere fatta da un'impresa di revisione abilitata ASR (Autorità federale di sorveglianza dei revisori) per cui occorre anticipare i costi e che vengono rimborsati solo se alla fine si rientra effettivamente nei criteri di selezione. Il costo di revisione può costare anche diverse migliaia di CHF, il rimborso massimo previsto è di 2'500 CHF, ma solo se si rientra nei Casi di rigore.

Principi

In questo momento storico la priorità dello Stato e del Governo che decide il nostro futuro non deve essere far “quadrare i bilanci” o ridurre il più possibile il rischio di deficit. Lo Stato avrà tutto il tempo, i modi e le risorse per far “quadrare i bilanci” in futuro, a tempesta superata.

La priorità non deve essere la salvaguardia del potere di acquisto, dei cambi valuta e delle evoluzioni dei mercati internazionali dettati dalla politica monetaria che potrebbe essere potenzialmente distorta da un’iniezione di liquidità artificiosa nel sistema. E non si intende per sistema quello “bancario” (v. BNS – Banca Nazionale Svizzera), ma il sistema “Paese”.

Oggi, in questo momento storico, la priorità è affiancare chi necessita di supporto e indennizzo, senza esclusioni dovute a soglie di diritto e limitazioni grossolane e semplicistiche o semplificative.

La priorità deve essere il cittadino, che deve essere rassicurato e rasserenato, il padre di famiglia deve continuare a poter portare il pane a tavola senza essere costretto a chiedere sacrifici ai propri figli, alla propria famiglia. Il professionista deve poter affrontare tutte le spese, anche le tasse, il versamento dell’IVA e i contributi al I e al II pilastro, senza dover ricorrere a prestiti, a risorse di riserva o a dilazioni rateali. Dare serenità e conforto è la priorità per poter superare questo momento difficile su molti fronti e questo obiettivo si raggiunge non con una pacca sulla spalla, con un mi dispiace per la sua situazione o con l’apertura al dialogo, ma si raggiunge con azioni precise, tempestive, eque ed efficaci.

Lo Stato deve dimostrare con i fatti e con i numeri che riconosce il diritto costituzionale ai professionisti e alle imprese di continuare la propria attività o in alternativa, se questa viene impedita direttamente o per effetto indiretto, di garantirne pienamente la sopravvivenza. In questo momento e con queste premesse di contesto non c’è tempo per fare distinguo fra chi si trova in difficoltà a causa delle restrizioni o a causa di sua negligenza o incapacità. Non è determinabile, non c’è tempo e non c’è modo di creare filtro in tal senso. I nodi, col tempo, verranno comunque al pettine: o con inevitabili fallimenti, con conseguente indennizzo di disoccupazione per chi ne ha diritto o per molti, il ricorso all’assistenza.

Ed in ogni caso rappresenterebbero non la regola, ma un’eccezione, una insignificante minoranza. E tale eccezione non deve ridurre la disponibilità e l’apertura al sostegno e agli indennizzi.

In questo contesto chi ha subito danni non va indennizzato parzialmente, all’80%, definendo paletti e metodi di riduzione della spesa il più possibile vicina alle esigenze di un risparmio sull’erogazione per motivi di bilancio dello Stato. Gli indennizzi devono essere del 100% e devono essere rapportate alle perdite del giro d’affari. Le perdite subite sono dovute per costrizione diretta o indiretta tramite ordinanze governative e/o cantonali, per la salvaguardia della salute e del sistema sanitario. Tali costrizioni, come detto, sono indotte da motivazioni largamente condivisibili e comprensibili, ma il fatto che siano comprensibili e condivisibili non deve giustificare un indennizzo parziale o subordinato a criteri selettivi fantasiosi.

Modificare i criteri di diritto per l’accesso alle indennità significa aumentare indubbiamente e significativamente la spesa. Aumenta anche indubbiamente le possibilità di frodi o truffe. Ma la stragrande maggioranza del popolo svizzero è onesta, non delinque. Certo, ci sono e ci saranno sempre persone o aziende che cercano di sfruttare a proprio vantaggio la situazione, falsando bilanci, dichiarando il non vero o cercando di fare i furbi. Ma anche queste sono un’eccezione.

Non sono tali eccezioni che devono condizionare le regole, non sono tali eccezioni che devono intimorire il coraggio di un Paese, non sono tali eccezioni che devono causare danni, esclusioni e restrizioni eccessive per le persone, per i cittadini e per le aziende che lavorano in onestà, trasparenza e con produttività, perché sono queste il vero tessuto socioeconomico del nostro Paese.

Certo, modificare i criteri di diritto per l'accesso alle indennità significa aumentare indubbiamente e significativamente la spesa. Ma questo è il momento, in cui il nostro Paese deve dimostrare coesione, forza e determinazione. È questo il momento in cui deve emergere l'abbraccio dello stemma federale con le parole di "Unus pro omnibus, omnes pro uno".

Proposte di modifica

1. IPG Corona

- a. Modifica soglie di accesso unica in soglie multiple con indennità progressive:
 - i. 40%-oltre di perdita = 100% dell'indennizzo
 - ii. 30%-39% di perdita = 75% dell'indennizzo
 - iii. 20%-29% di perdita = 50% dell'indennizzo
 - iv. 10%-19% di perdita = 25% dell'indennizzo
 - v. 0% - 9% di perdita = Nessun indennizzo
- b. Applicazione con effetto retroattivo a partire dal 1° settembre 2020 e validità fino al 31 dicembre 2021.
- c. Ricalcolo automatico da parte dell'istituto erogatore AVS per chi ha già presentato richiesta ed è stata respinta.
- d. Possibilità di presentare richiesta anche per i mesi passati, a partire dal settembre 2020, se non già fatto, secondo le nuove soglie di diritto.
- e. Parallela valutazione ed elaborazione di nuovi criteri integrativi basati sul fatturato, non sull'utile, includendo nel conteggio di calcolo necessità di spese fisse e di esercizio dell'impresa.

2. Casi di rigore

- a. Estensione settoriale verso l'indotto di filiera, da individuare con gli interlocutori settoriali primari per indicazioni di merito.
- b. Modifica della soglia di diritto unica in soglie multiple con indennità progressive, secondo schema IPG Corona (Punto 1.)
- c. Calcolo integrato tra quanto già ricevuto da altri strumenti (IPG Corona e ILR) per dimensionare le esigenze effettive di copertura sul mancato fatturato.

3. Indennità Lavoro Ridotto – ILR

Modifica limitazione valori fissi di soglie di indennità dei 3'470 CHF (oggi per chi percepisce meno di 3'470 CHF al mese ha diritto al 100% di indennità per lavoro ridotto, chi percepisce da 3'470 fino a 4'340 CHF ha diritto al massimo a 3'470 CHF e proporzionalmente alla percentuale lavorativa. Chi supera i 4'340 CHF ha diritto all'80%).

- a. Eliminazione delle fasce soglia.
- b. Indennità al 100% per tutti, anche per chi supera i 4'340 CHF.
- c. Riattivazione dell'ILR anche per i proprietari intestatari di ditte e aziende con potere di firma che possono dimostrare di essere parte attiva e operativa nell'azienda.
- d. Modifica con effetto retroattivo a partire dal 1° settembre 2020 e con validità fino al 31 dicembre 2021.

4. Prestiti Covid-19 a fideiussione federale

- a. Chi ha usufruito dei prestiti Covid-19 a fideiussione federale deve avere la possibilità di chiedere una proroga sulla data di inizio di rimborso rateale del prestito almeno fino al marzo del 2022.
- b. Lo strumento, scaduto il 31 luglio 2020 e per le start up il 31 agosto 2020, deve essere reintrodotta per permettere a chi non ha ancora usufruito a suo tempo di tale strumento, di farlo ora.

5. Startup - Criteri di esclusione per data di costituzione dell'impresa

- a. Considerare come aventi diritto ai diversi strumenti anche le aziende costituite dopo il 1° marzo 2020 e senza data limite.
- b. La valutazione dell'indennizzo richiederà un processo differente dall'ordinario e di approfondimento analitico per determinare bisogni, entità e modalità di indennità.
- c. Si propone di utilizzare come riferimento generale di analisi gli studi di settore, già ampiamente presenti, degli Uffici federali e cantonali di statistica, le associazioni di categoria, economiche e professionali e di rapportarli poi in concreto al contesto e al caso specifico.

6. Controlli e procedure

- a. Il principio di "fiducia" al cittadino deve essere un cardine fondamentale per poter snellire le procedure e velocizzare l'erogazione degli indennizzi. Si dia fiducia, senza per questo escludere controlli e verifiche a posteriori dell'attendibilità e la correttezza delle dichiarazioni. Le risorse sono di noi contribuenti ed è giusto verificare che chi ha ricevuto indennità ne abbia veramente diritto, ma questo non deve rappresentare una complicazione o un freno per la tempestività.
- b. Procedure semplificate e tempi ridotti e certi per l'erogazione sia per l'IPG Corona sia per i Casi di rigore. Se le istituzioni incaricate hanno carenze di personale, questo va integrato immediatamente con nuove risorse e formate su aspetti procedurali specifici e operativi per essere al più presto attivi per garantire la valutazione e la eventuale erogazione entro al più il mese successivo la ricezione della richiesta. L'ingaggio sia pur temporaneo per dare "ossigeno" alle amministrazioni locali, cantonali e federali assume un senso strategico anche in un'ottica sinergica con gli istituti di collocamento atti a gestire la disoccupazione.

7. Esaustività e esclusività

- a. Gli strumenti legali di indennizzo fino ad ora tendono a coprire parzialmente le perdite, ognuno in misura e modalità differente. Devono assumere carattere di esaustività. Ovvero l'indennizzo deve coprire l'intera perdita sulla cifra d'affari dell'indipendente o dell'azienda. Solo a queste condizioni si introduce il concetto di esclusività.
- b. L'esclusività possibile solo in caso di esaustività, consentirebbe ad un'azienda di scegliere lo strumento più appropriato per le indennità, riducendo così l'onere burocratico amministrativo nel caso di richieste multiple su strumenti diversi e offre la possibilità di scelta più adeguata relativamente alle esigenze di cassa, alla grandezza, alla tipologia aziendale e del settore di appartenenza. L'esclusività ridurrebbe significativamente anche l'onere burocratico e amministrativo sia per le aziende sia per l'istituto erogatore.

8. Strategie di medio-lungo periodo

- a. Introdurre nel dibattito parlamentare le tematiche atte a stabilire una strategia di uscita e di accompagnamento verso la normalità e la stabilità, tenendo in considerazione potenziali code di anomalia e distorsione del mercato.
- b. Valutare gli effetti di rallentamento dell'economia non solo in termini di fatturato, ma anche in termini meno tangibili di innovazione, sviluppo e strutturali.
- c. Stabilire tempistiche e modalità di monitoraggio atte a generare dati valutativi oggettivi e decisionali programmatici per definire un percorso pragmatico e funzionale alla ripresa economica nel rispetto delle esigenze di contenimento della pandemia.

Riferimenti

Costituzione

[Art. 27 - "Libertà economica"](#)

[Art.36 - "Limiti dei diritti fondamentali"](#)

[Art.12 - "Diritto all'aiuto in situazione di bisogno"](#)

Banca Nazionale Svizzera

<https://www.snb.ch>

Misure per l'economia

Misure federali

<https://covid19.easygov.swiss/it/misure-federali/>

Indennità di perdita di guadagno (IPG Corona)

<https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/assicurazioni-sociali/eo-msv/grundlagen-und-gesetze/eo-corona.html>

Indennità di Lavoro Ridotto (ILR)

<https://www.arbeit.swiss/secoalv/it/home/menue/unternehmen/versicherungsleistungen/kurzarbeit-covid-19.html>

Casi di rigore

<https://covid19.easygov.swiss/it/casidirigore/>

Contatti

PROMOTORI

Domenico Amodeo

Amodeo Design
CH-6986 Curio

Web: www.amodeo.ch
Telefono: +41 78 955 41 71
E-mail: d@amodeo.ch

Filippo Giani

Ibexmedia GmbH
CH-7500 St. Moritz

Web: www.ibexmedia.ch
Telefono: +41 79 199 01 99
E-mail: filippo@giani.ch

Sito petizione:

Contatto:

www.thegoodwave.ch

info@thegoodwave.ch

Sito approfondimento e news:

Contatto:

www.pragmaparty.ch

info@pragmaparty.ch

Index

Voraussetzung	18
Einführung und Kontext	19
Die Fakten	21
Die Grundprinzipien	25
Die Vorschläge	27
Referenzen	30
Kontakte	31

Voraussetzung

Ziele

Dieses Dokument zielt darauf ab, die vorgeschlagenen Gesetzesänderungen, die die Kriterien für den Anspruch auf Entschädigung regeln, in den verschiedenen Formen und Methoden, die in den Verordnungen über wirtschaftliche Maßnahmen nach Covid-19 vorgesehen sind, zu kontextualisieren, zu begründen und zu beschreiben.

Empfänger

Dieses Dokument wird an alle kantonalen und föderalen institutionellen Zuständigkeitsgremien, an digitale Medien und an die Presse gesendet und ist eine Petitionsreferenz mit dem Ziel, die öffentliche Meinung und alle interessierten Parteien zu diesem Thema einzubeziehen und zu sensibilisieren und die parlamentarische Reflexion für Veränderungen anzuregen Die aktuelle Situation.

Der erste Empfänger ist die kantonale Behörde, die befugt ist, die offensichtlichen Lücken in der Bundesbesteuerung auszugleichen. Der endgültige Empfänger ist jedoch die Bundesbehörde, die über das Parlament die rechtlichen Grundlagen schaffen muss, um die Kriterien und Grundsätze für die Bezugnahme neu zu definieren Auf die Kantone wird jedoch verwiesen.

Inhalt

Dieses Dokument wurde in Zusammenarbeit und im Austausch von verschiedenen Fachleuten und Geschäftsinhabern aus verschiedenen geografischen Gebieten und Geschäftsbereichen mit unterschiedlichen beruflichen Fähigkeiten erstellt. Nicht von Politikern oder Regierungsfachleuten, sondern von Designern, Programmierern, Videomachern, Kulturbetreibern, Handwerkern, Eigentümern von Einzelunternehmen, LLCs oder anderen Rechtsformen von KMU. Die Inhalte wurden auf der Grundlage konkreter und realer persönlicher Erfahrungen erstellt und stellen somit ein Referenzszenario dar, das eng mit dem sozioökonomischen Gefüge verbunden ist und nicht Ausdruck von Vermutungen oder Hypothesen ist, sondern durch direkte Erfahrungen in der Geschäftswelt erzeugt wird.

Einführung und Kontext

Seit Beginn der Pandemie von Februar bis März 2020 waren Maßnahmen und Eindämmungsmaßnahmen erforderlich, um die Ausbreitung von Infektionen zu verringern und so die Todesfälle zu minimieren und den Zusammenbruch des Gesundheitssystems zu vermeiden. Diese Ziele werden von der Bevölkerung geteilt, und die Opfer, zu denen jeder von uns aufgerufen wurde, waren hoch und langwierig, mit Ausnahme einer Aussetzung von einigen Wochen in den Sommermonaten 2020.

Hier gehen wir nicht auf die Vorzüge der Strategien zur Eindämmung der Pandemie ein, sondern auf die Vorzüge der Auswirkungen, die diese Strategie auf das wirtschaftliche und soziale Gefüge und insbesondere auf kleine und mittlere Unternehmen hat, und in den Verdiensten der Maßnahmen für Fachkräfte, Selbstständige und KMU in diesem Zusammenhang.

Die restriktiven und schließenden Aufträge ganzer Wirtschaftszweige und folglich und indirekt deren Lieferkette verhinderten wirksam die Ausübung der Geschäftstätigkeit. Es wurde und wird als notwendig erachtet und Unternehmen haben auf diese Strategie unter Einhaltung staatlicher Vorschriften und Auflagen reagiert. Diese Beschränkungs- und Schließungsanordnungen werden in Abweichung von dem durch Art. 27 – "Wirtschaftsfreiheit" und gemäß Art. 36 – "Einschränkungen von Grundrechten" verfassungsrechtlich sanktionierten Wirtschaftsrecht erlassen, das in schwerwiegenden Fällen die in diesem Fall umgesetzten Beschränkungen aufgrund von Eine Pandemiesituation, die potenziell und effektiv die gesamte Bevölkerung und das System, in dem wir leben, schädigt.

In diesem Zusammenhang möchten wir hier betonen, dass gleichzeitig die auf unterschiedliche Weise und mit unterschiedlichen Zugangskanälen vorbereitete "Hilfe" eine institutionelle Entschädigungspflicht auf der Grundlage des verfassungsmäßigen Rechts von Art. 12 – "Recht auf Hilfe in Notlagen", um die Verluste auszugleichen, die Unternehmen und Fachleuten aufgrund schwerwiegender Ursachen entstehen.

Wir sind sicher, dass dieser Aspekt auch akzeptabel ist. Es ist jedoch nicht klar, welche Grundsätze der Definition der rechtlichen Kriterien für solche Entschädigungen zugrunde liegen, die tatsächlich einen großen Teil der berechtigten Personen ausschließen.

Es ist nicht klar, warum es als notwendig erachtet wird, mindestens 40% der Umsatzverluste zu erleiden, um Anspruch auf Entschädigung zu haben, ausgenommen diejenigen, die geringere Verluste erlitten haben. Der Verlust von 35% des Umsatzes ist eine sehr ernste Sache und nicht auf Fahrlässigkeit oder berufliche oder unternehmerische Unfähigkeit zurückzuführen, wohlgemerkt, sondern auf höhere Gewalt oder als direkte oder indirekte Folge von Schließungen und Beschränkungen, die noch heute in Kraft sind.

Das Konzept der künstlichen Modifikation auf der Grundlage des wirtschaftlichen Kontextes, in dem wir tätig sind, muss die Referenz für die Modulation der Kriterien für den Zugang zum Recht auf Entschädigung darstellen. Der sozioökonomische Kontext, in dem ein Unternehmen tätig ist, wurde künstlich verändert, nicht durch eine natürliche Entwicklung von Angebot und Nachfrage, nicht durch die Ideen und unternehmerischen Fähigkeiten, die jedes einzelne Unternehmen auszeichnen und seinen Erfolg oder Misserfolg bestimmen, sondern durch die staatliche Besteuerung beim Bund und kantonale Ebene.

Schließlich ist der Schaden für Unternehmen nicht nur wirtschaftlicher Natur. Unternehmen haben Projekte, entwickeln Ideen, setzen Wachstums-, Evolutions-, Schulungs- und Innovationsstrategien um. Die Unfähigkeit, auf dem Markt zu agieren, der Mangel an Liquidität und die künstliche Verformung des sozioökonomischen Kontextes haben diese evolutionären Kräfte blockiert, mit Verzögerungen oder Zwangsvollstreckungen, die Monate oder Jahre dauern werden, um neue wichtige Impulse zu finden.

Der mit dem Umsatz verbundene wirtschaftliche Schaden stellt daher nur einen Teil der kritischen Fragen dar, die angegangen und in den Ausstiegsstrategien berücksichtigt werden müssen.

In dieser Hinsicht ist eine Ausstiegsstrategie, mit der die Rückkehr zum Markt und zur Normalität begleitet werden kann, bislang nicht klar erkennbar, da die sozioökonomischen Auswirkungen aufgrund der Beschränkungen Monate, in einigen Fällen Jahre, anhalten werden. Die Probleme werden nicht einfach dadurch gelöst, dass Sektoren in Sperrung wieder geöffnet werden können. Es ist notwendig, eine vorausschauende und weitsichtige Vision zu entwickeln oder zumindest sofort zu beginnen, um die möglichen Wege zu bewerten, um nicht in Verzögerung und in Schwierigkeiten zu kommen, wenn es bereits zu spät ist.

Vision, Weitsicht, Pragmatismus, Festhalten an der sozialen und wirtschaftlichen Realität, Fairness, ständige Präsenz und Konkretheit. Dies sind die charakteristischen Merkmale einer politischen Klasse, des demokratischen Ausdrucks des Volkes, das in der Lage ist, einer Krise ohne Präzedenzfall in Bezug auf Größe, Verbreitung und Entstehung zu begegnen.

Die Fakten

Der Beginn der Pandemie mit der darauffolgenden Blockierung der ersten Welle ließ unsere Regierung sowohl auf Bundes- als auch auf Kantonebene reagieren, indem sie wirtschaftliche Unterstützungs- und Ausgleichsmaßnahmen auch für die Unabhängigen aktivierte.

Seitdem haben viele Unternehmen und Fachleute, da die Entschädigungen von vielen als unzureichend und nicht rechtzeitig angesehen werden, den Covid-19-Überbrückungshilfe (in Höhe von 10% des Umsatzes) über die Bundesgarantiegarantie verwendet, um die Schwierigkeiten bei der kurzfristigen Einzahlung zu bewältigen. Wohlgermerkt, nicht durch nicht rückzahlbare Beiträge, sondern durch die Gewährung von Bankdarlehen zu einem subventionierten Zinssatz und mit langen Ratenrückzahlungszeiten, aber dies sind Schulden und müssen als solche bereits in den nächsten Wochen zurückgezahlt werden.

Die Frist für die Einreichung von Anträgen auf Covid-19-Überbrückungshilfe lief am 31. Juli 2020 ab (31. August 2020 für Startups) und wurde trotz der zweiten Welle und der neuen Beschränkungen, Schließungen und Beschränkungen nicht mehr reaktiviert.

In der ersten Welle wurde die Kurzarbeitsentschädigung Covid-19 (KAE Covid-19) aktiviert, das nun bis zum 31. März 2021 verlängert wurde, und die Corona Erwerbsersatzentschädigung für die Monate der Sperrung, das dann bis Juni 2020 verlängert wurde, wieder aufgenommen im September 2020 und schließlich bis Juni 2021 verlängert, was eine Auszahlung mit einer Berechnung von 80% des Gewinns vorsieht. Bei der Auszahlung werden Umsatz, Fixkosten und Betriebskosten nicht berücksichtigt, sondern der Gewinn, der für einen kleinen Fachmann oder ein KMU keinen oder nur einen geringen Teil des Bargeldbedarfs der Aktivitäten ausmacht.

Dieser Ansatz stellt keine kleine Anomalie dar. Das Recht auf die Corona Erwerbsersatzentschädigung wird anhand des Umsatzrückgangs gemessen. Die Berechnung der Entschädigung erfolgt jedoch anhand des Gewinns, der für einen unabhängigen Fachmann bedeutet, was durch Abzug der Betriebskosten, Lieferungen und nützlichen Aufwendungen übrig bleibt ihren Beruf.

Die Corona Erwerbsersatzentschädigung wird monatlich auf 80% des Gewinns berechnet.

Im Laufe der Zeit sind viele Unstimmigkeiten aufgetreten, von denen eine beispielsweise die KAE Covid-19 war, die auch für Arbeitgeber oder in einer ähnlichen Position eingeführt wurde, beispielsweise eine AG, die dann im Mai 2020 entfernt und nie wieder eingeführt wurde. Es gibt viele Fälle, in denen die Eigentümer aktiv und operativ an Unternehmensaktivitäten teilnehmen und bis zur Gewinnbeteiligung keine lediglich repräsentative Rolle spielen. Und das einzige Einkommen ist das Gehalt, das sie sich durch ihre eigene Firma geben.

Eine weitere schwerwiegende Anomalie besteht darin, die ab dem 1. März 2020 tätigen Start-ups mit Rechtfertigung in kein Entschädigungsinstrument aufzunehmen (mit Ausnahme des am 22. April 2020 eingeführten und am 31. August 2020 entfernte Covid-19-Überbrückungshilfe) die Entscheidung zu treffen, in Zeiten der Pandemie ein neues Geschäft zu betreiben, das das Eigentum vollständig belastet. Dies ist keine akzeptable Rechtfertigung. Es wird jedoch nicht berücksichtigt, dass die Gründung eines Unternehmens Vorbereitung und eine lange Zeit erfordert. Es passiert nicht über Nacht. Sie müssen sich auf Mieten und Verträge einigen, Strategien definieren, Investitionskapital finden, möglicherweise über Bankkreditlinien oder Kredite, die lange Bewertungszeiten erfordern. Arbeit, Mitarbeiter, Vorräte und vieles mehr müssen organisiert werden. Dies geschieht nicht an einem Tag, sondern dauert Monate der

Vorbereitung. Und sehr oft kann der Prozess während des Rennens nicht mehr gestoppt werden, da sich der Unternehmer bereits irreversibel bloßgestellt hat. Darüber hinaus war nach dem Frühjahr und während der Sommerpause trotz der immer noch vorhandenen Warnung, bei der die Pandemiedaten im Wesentlichen auf normalem Niveau lagen, eine derart umfassende und besorgniserregende Erholung unvorhersehbar, dass trotz der Anpassungen und Umsicht weitere Schließungen und Einschränkungen erforderlich wurden. Diese Unternehmen müssen in das Recht auf Entschädigung einbezogen werden. Da jedoch keine Umsatzhistorie vorliegt, muss eine Bewertung auf der Grundlage angemessener Kontext- und Sektor Parameter vorgenommen werden. Ein komplexeres Verfahren, das ein größeres Engagement der Verwaltung erfordert, aber kein unüberwindbares Hindernis für den Ausschluss des Rechts auf Entschädigung darstellen darf.

Es gibt viele Situationen und Variablen, aber im Wesentlichen machen 80% des Gewinns, wie im Fall der Corona Erwerbsersatzentschädigung, 20% oder sogar 10% des Umsatzes aus. Warum führt ein Umsatzverlust von 40% tatsächlich zu einer Entschädigung in Höhe von 10% des Umsatzes? Es gibt keine Kongruenz zwischen Umsatzverlust und Gewinnvergütung. Darüber hinaus weisen viele Kategorien von Unternehmen zu Unternehmen und von Sektor zu Sektor erheblich unterschiedliche Umsatz- / Gewinnverhältnisse auf.

In jedem Fall wurde dieses Instrument (Corona Erwerbsersatzentschädigung) ab Juli 2020 entfernt und im Oktober desselben Jahres rückwirkend ab dem 17. September 2020 wieder eingeführt, nachdem umfangreiche Hinweise auf eine zweite Welle vorliegen, die die Erneuerung der Aktien erzwungen hätte und Strategien zur Eindämmung der Pandemie.

Die Wiedereinführung des Corona Erwerbsersatzentschädigung erfolgt jedoch im September mit wesentlichen Änderungen des Zugangsrechts. Insbesondere die spezifische Anfrage von Monat zu Monat, die den für die Bewertung und Lieferung zuständigen Instituten enorme Unannehmlichkeiten bereitete, was zu Schwierigkeiten und Verzögerungen führte.

Darüber hinaus unterliegt der Anspruch auf die Corona Erwerbsersatzentschädigung einer verlustbasierten Zugangsschwelle, d. H. Ein Anspruch auf die Corona Erwerbsersatzentschädigung ist nur bei einer enormen Umsatzreduzierung von 55% im Vergleich zu den durchschnittlichen Vorjahren möglich.

Eine Umsatzreduzierung von 55% für jedes Unternehmen bedeutet einfach Insolvenz, und keine Entschädigung, die auf 80% des Gewinns (nicht des Umsatzes) berechnet wird, kann ein Unternehmen oder einen Fachmann retten, der so kurz vor dem Bankrott steht.

Dieses Kriterium für die Auswahl der richtigen Inhaber hat unzählige Unternehmen, Fachleute und unabhängige Unternehmen, die versucht haben, Verluste so weit wie möglich zu reduzieren, so weit wie möglich auf 10, 20 oder 30% begrenzt. Dies schließt folglich die Corona Erwerbsersatzentschädigung aus, das trotz falscher Berechnungsgrundlagen immer noch eine Hilfe darstellt, mit der einige Lücken geschlossen werden können.

Im Dezember 2020 wurde diese gesetzliche Schwelle mit einer Übergangszeit und dem endgültigen Inkrafttreten ab dem 1. Januar 2021 von 55% auf 40% geändert, jedoch nicht rückwirkend.

Diese Entscheidung ist auch eine unverständliche Anomalie des Prinzips. Wenn die Schwelle von 55% im Dezember 2020 als unzureichend, unfair und übertrieben angesehen wurde, warum nicht auch für die letzten zwei Monate? Warum nicht diese Änderung rückwirkend vornehmen, wodurch die Verlustrate auf 40% steigt?

Es ist jedoch nicht klar, nach welchen Grundsätzen die Kriterien für das Recht auf die Corona Erwerbsersatzentschädigung definiert wurden.

Ein Freiberufler, ein Designer, ein Handwerker, der über sein Kleinunternehmen oder sein Einzelunternehmen arbeitet und Teil der sogenannten Unabhängigen ist, wenn er 35% Verluste (ein Drittel des Umsatzes) erleidet, wird dies nicht als ausreichend angesehen, um in der Lage zu sein Der Zugang zur Corona Erwerbsersatzentschädigung wird nicht als ausreichend angesehen, um Zugang zu den Härtefällen zu erhalten. Selbst von Suisseculture - Nothilfe wird dies nicht als ausreichend angesehen, wenn es sich um einen Kulturbetreiber handelt. Es wird keine Entschädigung erhalten. Aber Sie erhalten die gleiche Behandlung wie jemand, der keinen Verlust erlitten hat.

Für einen Kleinunternehmer, einen Handwerker oder Freiberufler, der es schafft, CHF 6'000-7'000 pro Monat in Rechnung zu stellen, schafft er es zu leben, Miete, Rechnungen, Krankenversicherung und Betriebskosten zu bezahlen. Ein Umsatzrückgang von 35% bedeutet jedoch, dass die Miete nicht mehr bezahlt werden kann. Dann muss er seine Ersparnisse aus den Reserven holen. Und diese Praxis findet nicht in einem außergewöhnlich negativen kurzen Zeitraum statt (physiologisch für jedes Unternehmen), sondern für ununterbrochene Monate und Monate, und nach einem Jahr sind die Einsparungen nicht mehr da, um die Lücken zu schließen.

Gleichzeitig muss derselbe Unternehmer die Zahlungen nicht nur für laufende und betriebliche Aufwendungen bezahlen, sondern auch Steuer- und Beitragsanpassungen für frühere Jahre und Vorschüsse für das laufende Jahr auf der Grundlage des vorherigen Umsatzes und in einigen Fällen mit starken Ungleichgewichte in Bezug auf sie. Es besteht kein Zweifel, dass die Überzahlungen dann in der nachfolgenden Anpassungsphase zurückerstattet werden. Das Problem ist jedoch die mangelnde Verfügbarkeit ausreichender Ressourcen und Liquidität, die nicht oder nur teilweise durch die Entschädigung abgedeckt sind. Viele verzögern aufgrund der Unsicherheit die Zahlung, viele andere fordern Verlängerungen oder Verschiebungen mit unbestreitbaren psychologischen (nicht zu unterschätzenden) und moralischen Auswirkungen. Dies muss nicht notwendig sein. Jeder muss in der Lage sein, Zahlungen, einschließlich Steuern, pünktlich und in der vorgesehenen und fälligen Weise zu leisten.

Heute, nach einem Jahr, und wir sind sicherlich nicht aus der Krise heraus, wissen wir, dass der Weg noch lang ist. Und manchmal kann sogar ein Umsatzverlust von 20%, 15%, wenn er viele Monate anhält, in einigen Fällen ein ernstes Problem darstellen.

Trotz dieses offensichtlichen Problems wird es nicht als notwendig erachtet, diejenigen, die sich in solch schwerwiegenden objektiven Schwierigkeiten befinden, auch nur in begrenztem Umfang zu entschädigen.

Daher der Vorschlag, die Kriterien für das Recht an Corona Erwerbsersatzentschädigung zu ändern, um sie progressiv und mit unterschiedlichen Zugangsschwellen zu gestalten.

Die Verzögerung des Gesetzgebers in diesem Sinne und die Inkonsistenz der gesetzlichen Schwellenwerte, die sich von einem Monat zum nächsten ändern, sind Aspekte, die gelöst werden müssen, und die Änderung der Mehrfachschwellenwerte für die Corona Erwerbsersatzentschädigung muss rückwirkend ab dem 1. September 2020 eingeführt werden, damit Für diejenigen, die bereits einen Antrag gestellt haben und abgelehnt wurden, wird das Recht auf Zugang zur Entschädigung neu berechnet und erhält eine Entschädigung im Verhältnis zu den Verlusten. Diejenigen, die keinen Antrag gestellt haben, weil sie deutlich unter der Schwelle von damals 55% oder den folgenden 40% liegen, haben die Möglichkeit, die Entschädigung auch für die letzten Monate zu beantragen, die sie mit ihren Ersparnissen, mit den Reserven und mit ihren eigenen Verzichtserklärungen die Gesetzeslücken wettmachen mussten.

Heute, im Februar 2021, wurden keine weiteren Änderungen vorgenommen, da das Corona Erwerbsersatzentschädigung -Tool offensichtlich als ausreichend und perfekt angesehen wird.

Andererseits wurde das Instrument der Härtefallmassnahmen ab Mitte Februar auch mit dem gleichen Auswahlkriterium der berechtigten Personen eingeführt und abgesehen von dem vereinfachten Verfahren, das den Unternehmen vorbehalten war, die aufgrund staatlicher/kantonal Verordnungen und für mehr als 40 Tage geschlossen waren, die einzige Möglichkeit, in die Härtefälle aufgenommen zu werden, besteht darin, einen Verlust von mehr als 40% zu erleiden und Teil bestimmter spezifischer gewerblicher Tätigkeitsbereiche zu sein, Kriterien, die tatsächlich Tausende von Unternehmen und Fachleuten ausschließen, die dies nicht tun gehören zu diesen Sektoren, aber vielleicht gehören sie zu den verwandten Branchen, die in den schwierigen Fällen nicht berücksichtigt werden, es sei denn, mindestens 20% des Umsatzes beziehen sich eindeutig auf einen einbezogenen Sektor. Eine Komplikation, die für viele Fachleute, Grafikdesigner, Programmierer und Unternehmen, die Kunden in verschiedenen Branchen haben, den Ausschluss von Härtefällen darstellen kann, einfach aufgrund ihrer "Streuung" bei Kunden.

Eine weitere Komplikation ist die obligatorische Prüfung, die von einer qualifizierten Wirtschaftsprüfungsgesellschaft durchgeführt werden muss, für die Kosten zu erwarten sind und die nur erstattet werden, wenn am Ende die Kriterien tatsächlich erfüllt sind. Die Revisionskosten können auch mehrere tausend CHF kosten, die maximal gewährte Erstattung beträgt 2.500 CHF, jedoch nur, wenn man in die Härtefälle fällt.

Die Grundprinzipien

In diesem historischen Moment darf die Priorität des Staates und der Regierung, die über unsere Zukunft entscheidet, nicht darin bestehen, "über die Runden zu kommen" oder das Risiko eines Defizits so weit wie möglich zu verringern. Der Staat wird die ganze Zeit, die Wege und die Ressourcen haben, um in Zukunft über die Runden zu kommen, sobald der Sturm vorbei ist.

Die Priorität darf nicht die Sicherung der Kaufkraft, des Geldwechsels und der internationalen Marktentwicklungen sein, die durch die Geldpolitik vorgegeben sind und möglicherweise durch eine künstliche Liquiditätszufuhr in das System verzerrt werden könnten. Und das "Bankensystem" (siehe SNB - Schweizerische Nationalbank) ist nicht gemeint, sondern das "Länder"-System.

In diesem historischen Moment besteht die Priorität heute darin, diejenigen zu unterstützen, die Unterstützung und Entschädigung benötigen, ohne Ausschlüsse aufgrund von groben und vereinfachenden gesetzlichen Schwellenwerten und Beschränkungen.

Die Priorität muss der Bürger sein, der beruhigt sein muss, der Vater der Familie muss weiterhin in der Lage sein, Brot auf den Tisch zu bringen, ohne gezwungen zu sein, seinen Kindern, seiner Familie Opfer zu bringen. Der Fachmann muss in der Lage sein, alle Kosten einschließlich Steuern, Zahlung der Mehrwertsteuer und Beiträge zur ersten und zweiten Säule zu tragen, ohne auf Kredite, Reserven oder Raten zurückgreifen zu müssen. Gelassenheit und Komfort zu geben ist die Priorität, um diesen schwierigen Moment an vielen Fronten zu überwinden. Dieses Ziel wird nicht mit einem Klaps auf den Rücken, mit Entschuldigung für Ihre Situation oder mit Offenheit für den Dialog erreicht, sondern mit präzisen Maßnahmen, zeitnah, fair und effektiv.

Der Staat muss mit Fakten und Zahlen nachweisen, dass er das verfassungsmäßige Recht von Fachleuten und Unternehmen anerkennt, ihre Geschäftstätigkeit fortzusetzen oder alternativ, wenn dies direkt oder indirekt verhindert wird, sein Überleben vollständig zu garantieren. Zum jetzigen Zeitpunkt und mit diesen Hintergrundvoraussetzungen gibt es keine Zeit, zwischen Personen zu unterscheiden, die aufgrund von Einschränkungen oder aufgrund ihrer Nachlässigkeit oder Unfähigkeit in Schwierigkeiten sind. Es kann nicht bestimmt werden, es gibt keine Zeit und es gibt keine Möglichkeit, einen Filter in diesem Sinne zu erstellen. Die Probleme werden sich im Laufe der Zeit ohnehin zuspitzen: entweder mit unvermeidlichen Fehlern, die zu einer Arbeitslosenentschädigung für diejenigen führen, die das Recht haben, oder für viele, die Sozialhilfe in Anspruch nehmen.

Und auf jeden Fall würden sie nicht die Regel darstellen, sondern eine Ausnahme, eine unbedeutende Minderheit. Und diese Ausnahme darf die Verfügbarkeit und Offenheit für Unterstützung und Entschädigung nicht beeinträchtigen.

In diesem Zusammenhang sollten diejenigen, die einen Schaden erlitten haben, mit 80% nicht teilweise entschädigt werden, indem Einsätze und Methoden zur Reduzierung der Ausgaben so nah wie möglich an den Erfordernissen der Einsparung von Auszahlungen aus Gründen des Staatshaushalts definiert werden. Die Vergütung muss 100% betragen und sich auf Umsatzverluste beziehen. Die erlittenen Verluste sind auf direkten oder indirekten Zwang durch staatliche und / oder kantonale Verordnungen zum Schutz der Gesundheit und des Gesundheitssystems zurückzuführen. Diese Einschränkungen werden, wie erwähnt, aus weit verbreiteten und verständlichen Gründen

hervorgerufen, aber die Tatsache, dass sie verständlich und teilbar sind, sollte keine teilweise Entschädigung rechtfertigen, die einfallreichen Auswahlkriterien unterliegt.

Die Änderung der gesetzlichen Kriterien für den Zugang zu Leistungen erhöht und erheblich die Ausgaben. Es erhöht zweifellos auch die Wahrscheinlichkeit von Betrug. Aber die überwiegende Mehrheit der Schweizer ist ehrlich und nicht kriminell. Natürlich gibt es und wird es immer Menschen oder Unternehmen geben, die versuchen, die Situation zu ihrem Vorteil auszunutzen, Abschlüsse zu verfälschen, das Unwahre zu erklären oder klug zu sein. Aber auch das ist eine Ausnahme.

Es sind nicht diese Ausnahmen, die die Regeln bestimmen müssen, es sind nicht diese Ausnahmen, die den Mut eines Landes einschüchtern müssen, es sind nicht diese Ausnahmen, die übermäßigen Schaden, Ausschlüsse und Einschränkungen für Menschen, Bürger und Unternehmen verursachen müssen, die ehrlich, in Transparenz und Produktivität arbeiten, denn dies ist das wahre sozioökonomische Gefüge unseres Landes.

Natürlich erhöht eine Änderung der gesetzlichen Kriterien für den Zugang zu Leistungen zweifellos und erheblich die Ausgaben. Aber dies ist der Moment, in dem unser Land Zusammenhalt, Stärke und Entschlossenheit demonstrieren muss. Dies ist der Moment, in dem die Umarmung des Bundeswappens mit den Worten "Unus pro omnibus, omnes pro uno" erfolgen muss.

Die Vorschläge

1. Corona Erwerbsersatzentschädigung

- a. Änderung der Einzelzugriffsschwelle in mehreren Schwellenwerten mit progressiver Berücksichtigung:
 - i. 40%-mehr Verlust = 100% der Entschädigung
 - ii. 30%-39% Verlust = 75% der Entschädigung
 - iii. 20%-29% Verlust = 50% der Entschädigung
 - iv. 10%-19% Verlust = 25% der Entschädigung
 - v. 0% - 9% Verlust = Keine Entschädigung
- b. Antrag rückwirkend ab 1. September 2020 und gültig bis 31. Dezember 2021.
- c. Automatische Neuberechnung durch den Anbieter für diejenigen, die bereits eine Anfrage eingereicht und abgelehnt haben.
- d. Möglichkeit, einen Antrag auch für die letzten Monate ab September 2020 zu stellen, sofern dies noch nicht geschehen ist, gemäß den neuen gesetzlichen Schwellenwerten.
- e. Parallele Bewertung und Entwicklung neuer ergänzender Kriterien auf der Grundlage des Umsatzes und nicht des Gewinns, einschließlich der Berechnung des Bedarfs an Fix- und Betriebskosten des Unternehmens in der Berechnungsberechnung.

2. Härtefallmassnahmen

- a. Sektorale Ausweitung auf die Lieferkette, die mit den primären sektoralen Gesprächspartnern für Leistungsindikatoren zu identifizieren ist.
- b. Änderung der Einzelberechtigungsschwelle in mehrere Schwellenwerte mit progressiven Zulagen gemäß dem IPG Corona-Schema (Punkt 1).
- c. Integrierte Berechnung dessen, was bereits von anderen Instrumenten (IPG Corona und ILR) erhalten wurde, um den tatsächlichen Bedarf an Deckung für den Umsatzverlust zu ermitteln.

3. KAE COVID-19

Änderung der Festwertbegrenzung der Zulassungsschwellen von CHF 3'470 (heute haben diejenigen, die weniger als CHF 3'470 pro Monat erhalten, Anspruch auf 100% Zulage für reduzierte Arbeit, diejenigen, die von CHF 3'470 auf CHF 4'340 erhalten, haben Anspruch auf maximal 3 470 CHF und im Verhältnis zum Prozentsatz der Arbeit. Jeder über 4'340 CHF hat Anspruch auf 80%.

- a. Eliminierung der 3 Schwellenbänder.
- b. 100% Entschädigung für alle, auch für Personen über 4'340 CHF.
- c. Reaktivierung des ILR auch für Eigentümer von Unternehmen oder mit Unterzeichnerbefugnis, die nachweisen können, dass sie ein aktiver und operativer Teil des Unternehmens sind.
- d. Änderung rückwirkend ab 1. September 2020 und gültig bis 31. Dezember 2021.

4. Covid-19 Überbrückungshilfe

- a. Diejenigen, die von den Bürgschaftskrediten des Bundes Covid-19 profitiert haben, müssen die Möglichkeit haben, eine Verlängerung am Startdatum der Kreditrückzahlung in Raten mindestens bis März 2022 zu beantragen.
- b. Das Tool, das am 31. Juli 2020 abgelaufen ist und für Start-ups am 31. August 2020 abgelaufen ist, muss wieder eingeführt werden, damit diejenigen, die dieses Tool zu diesem Zeitpunkt noch nicht verwendet haben, dies jetzt tun können.

5. Startup - Ausschlusskriterien nach Gründungsdatum des Unternehmens

- a. Unternehmen, die nach dem 1. März 2020 und ohne Frist gegründet wurden, sind ebenfalls für die verschiedenen Instrumente berechtigt.
- b. Die Beurteilung der Entschädigung erfordert ein anderes Verfahren als die gewöhnliche und analytische Studie, um die Bedürfnisse, den Umfang und die Modalitäten der Entschädigung zu bestimmen.
- c. Es wird vorgeschlagen, die bereits weit verbreiteten Sektorstudien der statistischen Ämter des Bundes und der Kantone, der Handels-, Wirtschafts- und Berufsverbände als allgemeine Referenz für die Analyse zu verwenden und sie konkret auf den Kontext und den konkreten Fall zu beziehen.

6. Kontrollen und Verfahren

- a. Das Prinzip des "Vertrauens" in den Bürger muss ein grundlegender Eckpfeiler sein, um die Verfahren zu rationalisieren und die Auszahlung der Entschädigung zu beschleunigen. Vertrauen Sie, ohne Nachprüfungen und Überprüfungen der Zuverlässigkeit und Richtigkeit der Aussagen auszuschließen. Die Ressourcen gehören uns als Steuerzahler, und es ist richtig zu überprüfen, ob derjenige, der eine Entschädigung erhalten hat, wirklich Anspruch darauf hat. Dies sollte jedoch keine Komplikation oder Bremse für die Aktualität darstellen.
- b. Vereinfachte Verfahren und verkürzte und bestimmte Auszahlungszeiten sowohl für das Corona IPG als auch für Härtefälle. Wenn die zuständigen Institutionen Personalmangel haben, muss dieser sofort in neue Ressourcen integriert und in spezifischen verfahrenstechnischen und operativen Aspekten geschult werden, um so schnell wie möglich aktiv zu sein und die Bewertung und mögliche Auszahlung innerhalb des Monats nach Eingang des Antrags bei sicherzustellen das Neueste. Das Engagement, wenn auch nur vorübergehend, lokalen, kantonalen und föderalen Verwaltungen "Sauerstoff" zu geben, setzt einen strategischen Sinn voraus, auch in synergistischer Perspektive mit den Arbeitsämtern, die in der Lage sind, die Arbeitslosigkeit zu bewältigen.

7. Vollständigkeit und Exklusivität

- a. Die bisherigen Rechtsinstrumente zur Entschädigung deckten Verluste teilweise in unterschiedlichem Maße und in unterschiedlicher Modalität ab. Sie müssen einen erschöpfenden Charakter annehmen. Das heißt, die Entschädigung muss den gesamten Verlust aus dem Umsatz des unabhängigen Unternehmens abdecken. Nur unter diesen Bedingungen wird das Konzept der Exklusivität eingeführt.

- b. Die Exklusivität, die nur im Falle der Vollständigkeit möglich ist, würde es einem Unternehmen ermöglichen, das am besten geeigneten Instrument für die Zertifikate auszuwählen, wodurch der bürokratische Verwaltungsaufwand bei mehreren Anfragen für verschiedene Instrumente verringert wird und die Möglichkeit geboten wird, den am besten geeigneten Bargeldbedarf zu wählen, Größe, Art des Unternehmens und Branche, zu der es gehört. Die Exklusivität würde auch den bürokratischen und administrativen Aufwand für Unternehmen und die Anbieterinstitution erheblich verringern.

8. Mittel- und langfristige Strategien

- a. Einführung in die parlamentarische Debatte der Themen, die auf die Festlegung einer Ausstiegsstrategie und die Begleitung von Normalität und Stabilität abzielen, unter Berücksichtigung möglicher anomaler Warteschlangen und Marktverzerrungen.
- b. Bewertung der Auswirkungen der wirtschaftlichen Abkühlung nicht nur auf den Umsatz, sondern auch auf weniger greifbare Aspekte in Bezug auf Innovation, Entwicklung und Struktur.
- c. Festlegung von Zeit- und Überwachungsmethoden zur Generierung objektiver Bewertungsdaten und programmatischer Entscheidungsfindung zur Festlegung eines pragmatischen und funktionalen Pfades für die wirtschaftliche Erholung in Übereinstimmung mit der Notwendigkeit, die Pandemie einzudämmen.

Referenzen

Bundesverfassung

[Art. 27 - "Wirtschaftsfreiheit"](#)

[Art. 36 - "Einschränkungen von Grundrechten"](#)

[Art.12 - "Recht auf Hilfe in Notlagen"](#)

Schweizerische Nationalbank

<https://www.snb.ch>

Maßnahmen für die Wirtschaft

Maßnahmen des Bundes für di Wirtschaft

<https://covid19.easygov.swiss/massnahmen-bund/>

Entschädigung für Erwerbsausfall bei Massnahmen gegen das Coronavirus

<https://www.bsv.admin.ch/bsv/de/home/sozialversicherungen/eo-msv/grundlagen-und-gesetze/eo-corona.html>

Kurzarbeitsentschädigung

<https://www.arbeit.swiss/secoalv/de/home/menue/unternehmen/versicherungsleistungen/kurzarbeit-covid-19.html>

Unterstützung für Härtefälle

<https://covid19.easygov.swiss/haertefaelle/>

Kontakte

PROMOTOREN

Domenico Amodeo

Amodeo Design
CH-6986 Curio

Web: www.amodeo.ch
Telefono: +41 78 955 41 71
E-mail: d@amodeo.ch

Filippo Giani

Ibexmedia GmbH
CH-7500 St. Moritz

Web: www.ibexmedia.ch
Telefono: +41 79 199 01 99
E-mail: filippo@giani.ch

Website für die Petition:

Kontakt:

www.thegoodwave.ch
info@thegoodwave.ch

Website für Informationen und News:

Kontakt:

www.pragmaparty.ch
info@pragmaparty.ch

Sommaire

Avant-propos	33
Introduction et contexte	34
Les faits	36
Principes	40
Modifications proposées	42
Sources	45
Contacts	46

Avant-propos

Objectifs

Le présent document a pour objectifs de contextualiser, justifier et décrire des propositions de modifications législatives qui réglementent les critères d'admissibilité aux indemnités dans leurs différentes formes et modalités prévues dans les ordonnances relatives aux mesures économiques Covid-19.

Destinataires

Ce document sera envoyé à tous les organismes institutionnels, cantonaux et fédéraux, concernés, aux médias numériques et à la presse, et sera une référence pour la pétition dans le but d'impliquer et de sensibiliser le public ainsi que toutes les parties intéressées par le sujet et de stimuler la réflexion parlementaire pour changer la situation actuelle. Le bénéficiaire initial est l'autorité cantonale qui a le pouvoir de rattraper les lacunes évidentes des directives fédérales, mais le bénéficiaire final est l'autorité fédérale qui, par l'intermédiaire du Parlement, doit jeter les bases juridiques pour redéfinir les critères et les principes de référence sur lesquels les cantons doivent se baser.

Contenu

Ce document a été préparé, en collaboration et en partage, par différents professionnels et propriétaires d'entreprises, provenant de différentes zones géographiques et secteurs commerciaux, et ayant des compétences professionnelles différentes. Pas par des politiciens ou des professionnels du gouvernement, mais par des concepteurs, des programmeurs, des opérateurs culturels, des artisans, des propriétaires d'entreprises individuelles ou d'autres formes juridiques de PME. Le contenu a été rédigé sur la base d'expériences personnelles concrètes et réelles, représentant ainsi un scénario de référence étroitement lié au tissu socio-économique, et non l'expression de conjectures ou d'hypothèses, mais généré par des expériences directes du monde de l'entrepreneuriat.

Introduction et contexte

Depuis le début de la pandémie, de février à mars 2020, des mesures de confinement ont été nécessaires dans le but commun de réduire la propagation des infections afin de minimiser les décès et d'éviter l'effondrement du système de santé. Ces objectifs sont partagés par la population et les sacrifices auxquels chacun de nous a été appelé ont été élevés, et prolongés au fil du temps, à l'exception d'une suspension de quelques semaines dans les mois d'été de 2020.

Le propos n'est pas d'entrer en matière sur les mérites des stratégies visant à contenir la propagation de la pandémie, mais bien sur les effets que cette stratégie a eu sur le tissu économique et social, et en particulier sur les petites et moyennes entreprises, ainsi que sur le bien-fondé de mesures de soutien aux professionnels, aux indépendants et aux PME dans ce contexte.

Les ordonnances restrictive et la fermeture de secteurs commerciaux entiers, et par conséquent et indirectement de leurs filières d'approvisionnement, ont effectivement empêché l'exercice de l'activité de nombreuses entreprises. Elle a été et est jugée nécessaire et les entreprises ont réagi à cette stratégie dans le respect des règles et des directives du gouvernement. Ces ordonnances restrictives et de fermeture sont imposées en dérogation au droit ordinaire des entreprises garanti constitutionnellement à l'article 27 - « Liberté économique » et conformément à l'art.36 - « Restriction des droits fondamentaux » qui prévoit que dans les cas graves, comme en l'espèce, en raison d'une situation pandémique potentiellement et activement préjudiciable à l'ensemble de la population et au système dans lequel nous vivons, des limitations soient mises en œuvre.

Dans ce contexte, nous tenons à souligner ici que, dans le même temps, « l'aide » préparée de différentes manières et avec différents canaux d'accès est une obligation institutionnelle d'indemnisation sur la base du droit constitutionnel de l'Article 12 - «Droit d'obtenir de l'aide dans des situations de détresse» afin de rattraper les pertes subies dans un cas de force majeure par les entreprises et les professionnels.

Nous pensons que ceci aussi est totalement acceptable. Mais les principes qui sous-tendent la définition des critères juridiques pour une d'une telle indemnisation n'est pas claire, et exclut de fait une grande partie de ceux qui y ont droit.

Il n'est pas clair pourquoi il est jugé nécessaire d'avoir subi au moins 40% de pertes de chiffre d'affaires afin d'avoir droit à une indemnisation à l'exclusion de ceux qui ont subi des pertes inférieures. Perdre 35% du chiffre d'affaires est une chose très grave et sérieuse, surtout ci n'est pas en raison de négligence, d'incapacité professionnelle ou entrepreneuriale, mais bien en raison de force majeure, avec comme une conséquence directe ou indirecte des fermetures et des restrictions, toujours en place aujourd'hui.

Le concept de modification artificielle de l'environnement économique dans lequel nous opérons sur une base juridique doit être la référence pour moduler les critères d'accès au droit à l'indemnisation. Le contexte socio-économique dans lequel une entreprise exerce ses activités a été artificiellement modifié, non pas par une évolution naturelle de l'offre et de la demande, non pas par les idées et les compétences entrepreneuriales qui distinguent chaque entreprise et déterminent son succès ou son échec, mais par des directives gouvernementales aux niveaux fédéral et cantonal.

Enfin, les dommages causés aux entreprises ne sont pas seulement de nature économique. Les entreprises ont des projets, développent des idées, mettent en œuvre des stratégies de croissance, d'évolution, de formation et d'innovation. L'incapacité d'opérer sur le marché, le manque de liquidité et la déformation artificielle de l'environnement socio-économique ont bloqué ces forces évolutives, avec des retards ou des obstacles qui dureront des mois ou des années afin qu'ils trouvent de nouvelles pressions vitales.

Les dommages économiques liés au chiffre d'affaires ne représentent donc qu'une partie des questions critiques qui doivent être abordées et doivent être prises en compte dans les stratégies de sortie. À cet égard, une stratégie de sortie pour accompagner le retour sur le marché et la normalité n'est manifestement pas perceptible à ce jour, car les effets socio-économiques dus aux restrictions dureront des mois, même des années dans certains cas. Les problèmes ne sont pas résolus simplement en permettant aux secteurs verrouillés de rouvrir. Nous devons développer une vision prospective et à long terme, ou du moins commencer immédiatement à évaluer les voies possibles pour aller de l'avant afin de ne pas arriver en retard et en détresse lorsqu'il sera trop tard.

Vision, prévoyance, pragmatisme, adhésion à la réalité sociale et économique, équité, présence constante et pragmatisme. Ce sont les caractéristiques nécessaires à une classe politique, expression démocratique du peuple, pour être capable de faire face à une crise sans précédents de par sa taille, sa diffusion et son origine.

Les faits

Le début de la pandémie, avec le lockdown subi de la première vague, a fait réagir notre gouvernement, tant au niveau fédéral que cantonal, en activant des mesures de soutien économique et de compensation, y compris pour les indépendants. Depuis lors, avec des indemnités jugées souvent insuffisantes et la lenteur de leur versement, de nombreuses entreprises et professionnels ont déjà utilisé le crédit transitoire Covid-19, garanti par la Confédération (égal à 10% du chiffre d'affaires), pour faire face à des difficultés de trésorerie à court terme.

Il s'agissait là, non pas de contributions à fonds perdus, mais de l'octroi de prêts bancaires, à des taux réduits et avec des délais de remboursement importants. Ce sont bien des dettes et en tant que telles elles devront être remboursées, déjà dès les prochaines semaines.

La date limite de dépôt des demandes de crédit transitoire covid-19 a expiré le 31 juillet 2020 (31 août 2020 pour les start-ups) et n'a plus été réactivée, malgré la deuxième vague et de nouvelles restrictions, fermetures et limitations.

Lors de la première vague, les indemnités RHT Covid-19 (Réduction de l'horaire de travail) ont été activées jusqu'au 31 mars 2021. Les APG Corona (Allocation pour perte de gain) qui prévoient un paiement basé sur 80% du revenu, ont été accordées pour les mois de confinement, puis prolongées jusqu'en juin 2020, puis réactivées en septembre 2020 et finalement prolongées jusqu'en juin 2021.

Le versement des APG ne tient compte, ni du chiffre d'affaires, ni des coûts fixes ou d'exploitation, mais bien uniquement du revenu (ou bénéfice), qui pour un petit indépendant ou une PME ne représente qu'une petite partie des besoins en trésorerie de l'entreprise.

Cette approche est anomalie, et de taille. Le droit à l'APG Corona se mesure à la baisse du chiffre d'affaires, mais le calcul de l'allocation a lieu sur le revenu (ou bénéfice), ce qui signifie pour un indépendant, ce qui reste après déduction des coûts d'exploitation, des fournitures et des dépenses utiles à l'exercice de sa profession.

L'allocation est calculée sur une base mensuelle à 80% du bénéfice.

De nombreuses incohérences se sont manifestées au fil du temps, dont par exemple l'indemnité RHT également introduite pour les employeurs ou personnes dans une position similaire, puis supprimée en mai 2020 et jamais réintroduite à nouveau. Dans de nombreux cas où les propriétaires participent activement et opérationnellement aux activités de l'entreprise, ils n'ont pas un rôle simplement représentatif en attendant le partage des bénéfices. Et leur seul revenu est le salaire qu'ils se versent par l'intermédiaire de leur propre entreprise.

Une autre anomalie grave consiste à ne considérer dans aucun instrument de compensation (à l'exception du prêt Covid-19 par garantie fédérale introduit le 22 avril 2020 et supprimé le 31 août 2020) les entreprises actives à partir du 1er mars 2020, les startups, avec la justification, pas acceptable, de faire peser entièrement sur leurs propriétaires le choix, et donc le risque, d'entreprendre une nouvelle activité dans une période de pandémie. Il n'est pas tenu compte du fait que le démarrage d'une entreprise nécessite une préparation et des délais souvent longs. Ça n'arrive pas du jour au lendemain. Vous devez vous mettre d'accord sur les loyers, les contrats, définir des stratégies, trouver du capital, peut-être par le biais de cautions bancaires ou de prêts qui nécessitent de longs délais d'évaluation. On doit organiser le travail, les employés, les fournitures et bien plus encore. Tout cela n'est pas réalisé en une journée, il faut des mois de préparation. Et très souvent, une fois lancé, le processus ne peut plus être arrêté parce que l'entrepreneur s'est déjà exposé de façon irréversible. De plus, après le printemps et pendant les vacances d'été,

malgré l'alerte toujours présente, mais avec des données pandémiques sensiblement à plus basses, une reprise des cas aussi importante et inquiétante, surtout au point d'exiger de nouvelles fermetures et restrictions, malgré les adaptations et la prudence, était imprévisible. Ces entreprises doivent être incluses dans le droit à l'indemnisation, mais comme il n'y a pas de dossier de roulement, une évaluation doit être effectuée en fonction de paramètres contextuels et sectoriels raisonnables. Il s'agit d'une procédure plus complexe qui exige un plus grand engagement de la part de l'administration, mais qui ne doit pas être une pierre d'achoppement insurmontable *au point où le droit à l'avantage est complètement exclu.*

Les situations et les variables impliquées sont nombreuses, mais fondamentalement 80% du bénéfice, comme dans le cas d'APG Corona, représentent 20%, voire 10% du chiffre d'affaires. Pourquoi la rémunération de 10% du chiffre d'affaires est-elle effectivement obtenue à pétrir d'une perte de chiffre d'affaires de 40% ? Il n'y a pas de concordance entre la perte de chiffre d'affaires et indemnisation des bénéficiaires et, en outre, de nombreuses catégories ont des ratios chiffre d'affaires/bénéfice sensiblement différents d'une entreprise à l'autre, d'un secteur à l'autre.

Quoi qu'il en soit, cet instrument (APG Corona) a été retiré à partir de juillet 2020, puis réintroduit en octobre de la même année avec effet rétroactif à partir du 17 septembre 2020, après que de nombreuses preuves d'une deuxième vague ont rendu nécessaires la remise en œuvre d'actions et de stratégies destinées à contenir la propagation de la pandémie.

La réintroduction de l'APG Corona a lieu en septembre avec des changements substantiels dans le droit d'accès. En particulier, la demande spécifique mois par mois, qui a causé d'énormes inconvénients aux institutions responsables de l'évaluation et de l'indemnisation, entraînant des difficultés et des retards.

En outre, le droit à l'APG Corona est soumis à un seuil d'accès basé sur les pertes de chiffre d'affaires, c'est-à-dire que vous n'avez droit à l'APG Corona qu'en cas d'une réduction importante du chiffre d'affaires, égale à 55%, par rapport à la moyenne des années précédentes.

Une réduction de 55 % du chiffre d'affaires d'une entreprise signifie simplement faillite et aucune provision calculée sur 80 % des bénéficiaires (et non sur le chiffre d'affaires) ne peut sauver une entreprise ou un professionnel si proche de la faillite.

Ce critère de sélection des ayants droit a effectivement laissé de côté d'innombrables entreprises, professionnels et indépendants qui, au prix d'énormes efforts, ont essayé de réduire les pertes autant que possible, les limitant à 10, 20 ou 30%. Ce qui les exclut donc de fait de la loi APG Corona, qui, malgré les bases de calcul incorrectes, représente néanmoins une aide capable de combler certaines lacunes.

En décembre 2020, ce seuil légal est passé de 55 % à 40 % avec une période transitoire et l'entrée en vigueur définitive à partir du 1er janvier 2021, mais pas rétroactivement.

Cette décision est également une anomalie incompréhensible. Si le seuil de 55 % a été jugé inadéquat, injuste et excessif en décembre 2020, pourquoi ne l'est-il même pas pour les deux mois précédents ? Pourquoi ne pas rendre rétroactive ce changement qui porte le taux de perte à 40 % ?

Les principes qui sous-tendaient la définition du droit à l'APG Corona et des critères ainsi exprimés ne sont pas clairs.

Un indépendant, designer, artisan qui opère par l'intermédiaire de sa micro-entreprise ou de son entreprise individuelle et fait partie des indépendants, qui subit 35% des pertes (un tiers du chiffre d'affaires), n'est pas considéré comme éligible pour pouvoir accéder à l'APG Corona, il n'est pas considéré comme éligible pour pouvoir

accéder aux cas de rigueur, il n'est pas jugé suffisant même par Suisseculture pour la « Nothilfe », si opérateur culturel. Aucune compensation n'est obtenue mais vous êtes traité de la même manière que ceux qui n'ont pas réellement subi de pertes.

Pour un propriétaire de petite entreprise, artisan ou pigiste qui parvient à facturer 6 000 à 7 000 CHF par mois, il parvient à vivre, à payer le loyer, les factures, l'assurance maladie, les frais de fonctionnement. Mais une baisse de 35% du chiffre d'affaires signifie qu'il n'est plus capable de payer le loyer. Ensuite, vous devez sortir vos économies des réserves. Et cette pratique n'a pas lieu dans une courte période exceptionnellement négative (physiologique pour toute entreprise), mais pour des mois et des mois suite et, après un an, les économies ne sont plus là pour combler les trous.

Dans le même temps, ce même entrepreneur doit faire face aux paiements dus non seulement pour les dépenses courantes et d'exploitation, mais doit également payer des ajustements fiscaux et de contribution sur les années précédentes et les paiements anticipés pour l'année en cours en fonction du chiffre d'affaires précédent et, dans certains cas, avec des déséquilibres importants. Il ne fait aucun doute que les paiements excédentaires seront ensuite remboursés à l'étape suivante, mais le problème est le manque de ressources et de liquidités suffisantes, non couverts par des indemnités, ou seulement en partie. Nombreux sont ceux qui sont en retard avec les paiements, et compte tenu de l'incertitude, beaucoup d'autres demandent des délais ou des extensions de délais, avec d'indéniables effets psychologiques (à ne pas sous-estimer) ainsi que des répercussions sur le moral. Cela ne doit pas être nécessaire, tout le monde devrait être en mesure d'effectuer ses paiements, y compris des impôts, à temps et de la manière prévue et due.

Aujourd'hui, après un an, et nous ne sommes certainement pas sortis de la crise, nous savons qu'il reste encore beaucoup à faire. Et parfois, même seulement 20% de perte de revenus, 15%, si elle dure pendant de nombreux mois, peut dans certains cas être un grave problème. Malgré ce problème évident et évident, il n'est pas jugé nécessaire d'indemniser, même dans une mesure limitée, ceux qui sont dans des difficultés objectives aussi graves.

D'où la proposition de modifier les critères d'admissibilité à l'APG Corona et aux cas de rigueur, les rendant progressifs et avec des seuils d'accès différents.

Le retard du législateur à cet égard et l'incohérence des seuils juridiques qui changent d'un mois à l'autre sont des aspects qui doivent être aplanis et la modification du seuil multiple sur l'APG Corona doit être introduite rétroactivement à partir du 1er septembre 2020, de sorte que pour ceux qui ont déjà demandé et ont été rejetés, le droit d'accès à l'allocation soit recalculé et recevoir une indemnisation proportionnelle aux pertes. Ceux qui n'ont pas présenté de demande parce qu'ils sont nettement en dessous du seuil des 55% ou des 40% suivants devraient avoir la possibilité de demander l'allocation même au cours des derniers mois pour lesquels ils ont dû combler les lacunes législatives avec leurs économies, leurs réserves et leurs sacrifices.

Aujourd'hui, février 2021, aucun autre changement n'a été adopté, considérant évidemment que l'instrument APG Corona est suffisant et parfait.

D'autre part, l'instrument des cas de rigueur est introduit depuis la mi-février, également avec le même critère sélectif pour ceux qui y ont droit, mise à part la procédure facilitée réservée aux entreprises fermées depuis plus de 40 jours en raison d'ordonnances gouvernementales et/ou cantonales. La seule façon de tomber parmi les cas de rigueur est d'avoir subi une perte de plus de 40% et aussi de faire partie de certains secteurs d'activité commerciaux spécifiques, critères qui excluent en fait des milliers d'entreprises et de professionnels qui n'appartiennent pas à ces secteurs, mais qui font peut-être partie de la chaîne de valeur, et non considérés comme cas de rigueur à moins qu'au moins 20%

du chiffre d'affaires ne soit clairement lié à un secteur inclus. Une complication qui pour de nombreux professionnels, graphistes, programmeurs et entreprises qui ont des clients dans divers secteurs peut représenter l'exclusion des cas de rigueur simplement en raison de la diversification de leur clientèle.

Une autre complication est l'audit obligatoire, qui doit être effectué par un cabinet d'audit agréé pour lequel les coûts doivent être anticipés et ne seront remboursés que les critères de sélection sont effectivement remplis. Le coût de l'audit peut également coûter plusieurs milliers de CHF, le remboursement maximum est de CHF 2'500, mais seulement si vous faites partie des cas de rigueur

Principes

En ce moment historique, la priorité de l'Etat et du gouvernement qui décident de notre avenir ne doit pas être d'équilibrer les budgets ou de réduire autant que possible le risque de déficit. L'Etat aura tout le temps, les moyens et les ressources nécessaires pour « équilibrer les budgets » à l'avenir, dans une fois passée la tempête.

La priorité ne doit pas être de sauvegarder le pouvoir d'achat, le taux de change et l'évolution des marchés internationaux dictés par la politique monétaire, qui pourrait potentiellement être faussée par une injection artificielle de liquidités dans le système. Et nous ne voulons pas dire par parler ici du système « bancaire » (voir BNS – Banque nationale suisse), mais du système « Pays ».

Aujourd'hui, en ce moment historique, la priorité est de soutenir ceux qui ont besoin de soutien et d'indemnisation, sans exclusions dues à des seuils juridiques et à des limitations grossières et simplistes.

La priorité doit être le citoyen, qui doit être rassuré et réconforté, le père de famille doit continuer à pouvoir apporter du pain à la table sans être obligé de demander des sacrifices à ses enfants, à sa famille. Un opérateur économique doit être en mesure de couvrir toutes les dépenses, y compris les impôts, les paiements de TVA et les contributions aux 1er et 2e piliers, sans avoir à recourir à des prêts, des ressources de réserve ou des reports de versements. Donner sérénité et confort est la priorité pour pouvoir surmonter ce moment difficile sur de nombreux fronts et cet objectif ne peut être atteint une tape dans le dos, et des regrets pour sa situation ou avec une ouverture au dialogue, mais il est atteint par des actions précises, opportunes, justes et efficaces.

L'Etat doit démontrer par ses faits et ses données chiffrées qu'il reconnaît le droit constitutionnel des professionnels et des entreprises à poursuivre leurs activités ou, alternativement, si cela n'est pas possible, de directement ou indirectement, garantissant pleinement leur survie. À l'heure actuelle, et dans ce contexte, il n'y a pas le temps de faire la distinction entre ceux qui sont en difficulté en raison des restrictions ou de leur incapacité, voire négligence. Cela ne peut se déterminer, car il n'y a pas de temps et ni aucun moyen de créer des filtres à cet niveau. Avec le temps, cependant, les nœuds vont se délier : soit en échecs inévitables, entraînant une indemnisation par le chômage pour ceux qui y ont droit ou pour beaucoup, le recours à l'aide sociale.

Et en tout cas, ils ne représenteront pas la règle, mais une exception, une petite minorité peu significative. Et cette exception ne doit pas réduire la volonté et l'ouverture au soutien et à la rémunération.

Dans ce contexte, ceux qui ont subi des dommages ne devraient pas être partiellement indemnisés, à 80%, en définissant les règles en ayant uniquement en vue une réduction des dépenses et la nécessité d'économies sur les versements pour des raisons liées au budget de l'Etat. La rémunération doit être à 100% et doit être liée aux pertes de chiffre d'affaires. Les pertes subies, le sont du fait des contraintes directes ou indirectes liées aux ordonnances gouvernementales et/ou cantonales, destinées à la protection de la santé et du système sanitaire. Ces contraintes, comme déjà indiqué, sont induites par des raisons largement acceptables et compréhensibles, mais le fait qu'elles le soient ne doit pas justifier une indemnisation partielle ou être soumise à des critères sélectifs de fantaisistes.

Changer les critères juridiques d'accès aux prestations, va sans aucun doute augmenter considérablement les dépenses. Il ne fait aucun doute que les risques de fraude augmenteront. Mais la grande majorité du peuple suisse est honnête, pas délinquante. Bien sûr, il y a et il y aura toujours des gens ou des entreprises qui essaieront d'exploiter

la situation à leur avantage, de fausser les budgets, de faire des fausses déclarations ou d'être plus «malins». Mais ce sont aussi des exceptions.

Ce ne sont pas ces exceptions qui doivent conditionner les règles, ce ne sont pas de telles exceptions qui doivent intimider le courage d'un Pays, ce ne sont pas de telles exceptions qui doivent causer du tort, des exclusions et des restrictions excessives aux personnes, aux citoyens et aux entreprises qui travaillent dans l'honnêteté, la transparence et la productivité, parce qu'elle sont le véritable tissu socio-économique de notre Pays.

Bien entendu, changer les critères juridiques d'accès aux prestations augmente sans aucun doute et considérablement les dépenses. Mais c'est le moment où notre Pays doit faire preuve de cohésion, de force et de détermination. C'est le moment où l'étreinte des armoiries fédérales doit émerger avec les mots de « Unus pro omnibus, omnes pro uno ».

Modifications proposées

1. APG Corona

- a. Modifier les seuils d'accès unique en plusieurs seuils avec des allocations progressives :
 - I. Perte de plus de 40 % = 100 % de la rémunération
 - II. Perte de 30 % à 39 % = 75 % de la rémunération
 - III. Perte de 20 % à 29 % = 50 % de la rémunération
 - IV. Perte de 10 % à 19 % = 25 % de la rémunération
 - V. 0% - 9% de perte = Pas de compensation
- b. Demande avec effet rétroactif à partir du 1er septembre 2020 et valable jusqu'au 31 décembre 2021.
- c. Recalcul automatique par le fournisseur pour ceux qui ont déjà présenté une demande et qui ont été rejetés.
- d. Possibilité de présenter une demande également au cours des derniers mois, à partir de septembre 2020, si ce n'est déjà fait, selon les nouveaux seuils légaux.
- e. L'évaluation et l'élaboration parallèles de nouveaux critères supplémentaires fondés sur le chiffre d'affaires, et non sur le profit, y compris dans le calcul, comptent la nécessité de dépenses fixes et d'exploitation de l'entreprise.

2. Cas de rigueur

- a. Extension aux les secteurs annexes liés par la chaîne de valeur, à identifier avec les interlocuteurs sectoriels primaires pour des indications de mérite.
- b. Modification du seuil d'admissibilité unique à plusieurs seuils avec des allocations progressives, selon le régime APG Corona (Point 1.)
- c. Calcul intégré entre ce qui a déjà été reçu par d'autres outils (APG Corona et RHT) pour dimensionner les besoins réels de couverture sur le non-chiffre d'affaires.

3. RHT COVID-19

Modifier le seuil de prestations fixes de CHF 3'470 (aujourd'hui, ceux qui reçoivent moins de CHF 3'470 par mois ont droit à une allocation de travail réduite de 100 %, ceux qui reçoivent de CHF 3'470 à CHF 4'340 ont droit à un maximum de CHF 3'470 et en proportion de leur taux de travail. Les plus de CHF 4'340 ont droit à 80%.

Proposition :

- a. Éliminer les bandes seuils.
- b. 100% d'allocation pour tous, même ceux de plus de CHF 4'340
- c. Réactivation de l'RHT également pour les propriétaires d'entreprises et d'entreprises ayant le pouvoir de signature qui peuvent démontrer qu'ils sont une partie active et opérationnelle de l'entreprise.
- d. Changement avec effet rétroactif à compter du 1er septembre 2020 et valide jusqu'au 31 décembre 2021.

4. Covid-19 prêts à la caution fédérale

- a. Ceux qui ont profité des prêts Covid-19 avec une garantie fédérale doivent pouvoir demander une prolongation à la date de début du remboursement du prêt au moins jusqu'en mars 2022.
- b. L'outil, qui a expiré le 31 juillet 2020 et pour les start-ups le 31 août 2020, doit être réintroduit pour permettre à ceux qui n'ont pas encore utilisé cet outil, de le faire maintenant.

5. Démarrage - Critères d'exclusion pour la date de création de l'entreprise

- a. Les entreprises établies après le 1er mars 2020 et sans date limite sont également admissibles aux divers instruments.
- b. L'évaluation de la rémunération exigera un processus différent de l'approfondissement ordinaire et analytique pour déterminer les besoins, les entités et les méthodes de rémunération.
- c. Il est proposé d'utiliser comme référence générale pour l'analyse les études sectorielles, déjà largement présentes, des offices statistiques fédéraux et cantonaux, des associations professionnelles, économiques et professionnelles, puis de les relier concrètement au contexte et au cas spécifique.

6. Contrôles et procédures

- a. Le principe de « confiance » dans le citoyen doit être une pierre angulaire fondamentale afin de rationaliser les procédures et d'accélérer le paiement de l'indemnisation. Faisons confiance, sans exclure les contrôles post-vérification et les vérifications de la fiabilité et de la justesse des déclarations. Les ressources proviennent de nous, les contribuables, et il est juste de s'assurer que ceux qui ont reçu des prestations y ont vraiment droit, mais cela ne doit pas être une complication ou un frein à la rapidité.
- b. Procédures simplifiées et temps réduits et certains temps pour la livraison à la fois pour l'APG Corona et les cas de rigueur. Si les institutions responsables sont en pénurie de personnel, elles doivent être complétées immédiatement par de nouvelles ressources et formées sur des aspects procéduraux spécifiques et opérationnels afin d'être actives dès que possible afin d'assurer l'évaluation et le versement éventuel au plus tard dans le mois suivant la réception de la demande. L'engagement, bien que temporaire, pour donner de l'air aux administrations locales, cantonales et fédérales prend également un sens stratégique d'un point de vue synergique avec les institutions d'emploi capables de gérer le chômage.

7. Exhaustivité et exclusivité

- a. Jusqu'à présent, les outils de compensation juridique tendent à couvrir partiellement les pertes, chacune dans une mesure et un mode différent. Ils doivent être exhaustifs. C'est-à-dire que la rémunération doit couvrir la totalité de la perte sur le chiffre d'affaires de l'indépendant ou de l'entreprise. Ce n'est que dans ces conditions que le concept d'exclusivité est introduit.
- b. L'exclusivité possible uniquement en cas d'exhaustivité permettrait à une entreprise de choisir l'instrument le plus approprié pour les allocations, réduisant ainsi le fardeau bureaucratique administratif en cas de demandes multiples sur différents outils et offre le choix le plus approprié en ce qui concerne les besoins de trésorerie, la taille, le type d'entreprise et le secteur. L'exclusivité réduirait également considérablement le fardeau bureaucratique et administratif des entreprises et de l'institution paye.

8. Stratégies à moyen terme

- a. Introduire dans le débat parlementaire les questions relatives à l'établissement d'une stratégie de sortie et d'accompagnement vers la normalité et la stabilité, en tenant compte des files d'attente potentielles d'anomalies et de distorsions du marché.
- b. Évaluer les effets du ralentissement de l'économie non seulement en termes de chiffre d'affaires, mais aussi en termes moins tangibles d'innovation, de développement et de structure.
- c. Établir des méthodes de monitoring des délais et de surveillance pour générer des données objectives d'évaluation et de prise de décisions programmatiques afin de définir une voie pragmatique et fonctionnelle vers la reprise économique en conformité avec les besoins de confinement de la pandémie.

Sources

Constitution

[Art. 27 - "Liberté économique"](#)

[Art.36 - "Restriction des droits fondamentaux"](#)

[Art.12 - "Droit d'obtenir de l'aide dans des situations de détresse"](#)

Banque Nationale Suisse

<https://www.snb.ch>

Mesures pour l'économie

Mesures fédérales pour l'économie

<https://covid19.easygov.swiss/fr/mesures-federales/>

Allocation pour perte de gain en cas de mesures destinées à lutter contre le coronavirus

<https://www.bsv.admin.ch/bsv/fr/home/assurances-sociales/eo-msv/grundlagen-und-gesetze/eo-corona.html>

Indemnité en cas de RHT

<https://www.arbeit.swiss/secoalv/fr/home/menue/unternehmen/versicherungsleistungen/kurzarbeit-covid-19.html>

Mesures pour les cas de rigueur

<https://covid19.easygov.swiss/fr/casderigueur/>

Contacts

PROMOTEURS

Domenico Amodeo

Amodeo Design
CH-6986 Curio

Web: www.amodeo.ch
Telefono: +41 78 955 41 71
E-mail: d@amodeo.ch

Filippo Giani

Ibexmedia GmbH
CH-7500 St. Moritz

Web: www.ibexmedia.ch
Telefono: +41 79 199 01 99
E-mail: filippo@giani.ch

Sito pétition:

Contact:

www.thegoodwave.ch

info@thegoodwave.ch

Site actualités et profondeur:

Contact:

www.pragmaparty.ch

info@pragmaparty.ch